

PRO.M.I.S

NEWS

In questo numero

- 1 [In Primo piano](#)
- 1 Ultimi webinar 2019 di ProMIS
- 3 Stato di Salute dell'UE
- 4 Workshop EIP-AHA Roma AG A3
- 5 Cronicità, fragilità e invecchiamento, 11.12, Palermo
- 6 [Politiche Sanitarie Europee](#)
- 6 Health at a Glance: il rapporto OCSE
- 7 Green Deal europeo
- 8 Dimensione di genere politica di coesione
- 9 Sistema di previsione ambientale UE
- 10 [In Europa](#)
- 10 Conferenza annuale EUREGHA
- 11 Infoday del Programma AAL
- 12 Gruppo di esperti sui modi efficaci di investire in salute
- 13 Approccio olistico per affrontare il settore sanitario
- 14 [In Italia](#)
- 14 La strategia di FBK nell'ambito di TrentinoSalute4.0
- 15 [Eventi](#)
- 16 [Bandi in scadenza](#)

In Primo Piano

Sintesi degli ultimi webinar organizzati da ProMIS nel 2019 sulla programmazione 2021-2027



A settembre ProMIS ha avviato la seconda fase di formazione nell'ambito del Piano di Formazione Nazionale per il 2019, il cui focus è la programmazione europea 2021-2027.

L'attenzione, come di consueto, è stata posta sull'ambito socio-sanitario, core delle attività di ProMIS e delle Regioni e PP/AA che ne fanno parte. Nei mesi di novembre e dicembre sono proseguite le attività di formazione da parte di ProMIS sui seguenti temi:

19. "Il Fondo sociale europeo + nella nuova Programmazione Europea 2021-2027" (04.11.19). Con il nuovo programma FSE+, le sfide principali nel settore dell'assistenza sanitaria variano in funzione della natura e dell'intensità tra gli Stati membri e possono riguardare fattori demografici (invecchiamento), disparità per quanto riguarda la disponibilità, la qualità e l'accesso all'assistenza sanitaria e la carenza di personale sanitario. L'impegno è quello di concentrarsi su misure che estendano l'accesso all'assistenza sanitaria e riguardino specificamente i gruppi vulnerabili e socialmente esclusi. Le azioni finanziate dal FSE+ nella prossima programmazione potrebbero incentrarsi su: 1. Riquilibrare e miglioramento delle competenze della forza lavoro; 2. Migliorare l'accesso, ad esempio per i gruppi più vulnerabili; 3. Estensione della copertura sanitaria; 4. Sostegno a servizi integrati; 5. Ambiente di lavoro sano e adeguato.

20. "Il Reform Support Programme nella nuova

Seguici su



Mattoni SSN



Top

Programmazione Europea 2021-2027" (15.11.19). Il programma di sostegno alle riforme (RSP) offrirà supporto tecnico e finanziario per le riforme finanziate dall'attuale Structural Reform Support Programme (SRSP) ed includerà uno strumento di supporto tecnico, simile all'attuale SRSP la cui peculiarità sta nel fatto che è personalizzato sulla base delle esigenze degli Stati che fanno una specifica richiesta di servizi di supporto per una determinata regione, nonché incentivi finanziari per gli Stati membri per attuare le riforme identificate come prioritarie nel semestre europeo, comprese le riforme dell'assistenza sanitaria. Il programma offrirà supporto tecnico e finanziario per le riforme finanziate dal successore dell'attuale SRSP, il cosiddetto programma di sostegno alle riforme (RSP). Il RSP includerà uno strumento di supporto tecnico, simile all'attuale SRSP, nonché incentivi finanziari per gli Stati membri per attuare le riforme identificate come prioritarie nel semestre europeo, comprese le riforme dell'assistenza sanitaria

21. "Il I Fondo europeo di sviluppo regionale nella nuova Programmazione Europea 2021-2027" (19.11.19). Nella nuova programmazione, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale prevede investimenti in infrastrutture sanitarie, che si spostano da un modello incentrato sull'ospedale ad approcci più incentrati sulla persona, compresi l'assistenza domiciliare e i servizi basati sulla comunità, nonché le strutture e le attrezzature per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie. Si mira, altresì, ad un'assistenza sanitaria di base, assistenza sanitaria secondaria, assistenza sanitaria, all'integrazione dell'assistenza tra i tre precedenti e tra assistenza sanitaria, assistenza sociale e assistenza a lungo termine, anche attraverso sistemi informatici integrati. Nell'ambito della digitalizzazione dei servizi sanitari si punterà sempre di più alla sanità elettronica, a servizi di mhealth/telehealth e a sistemi di informazione pubblica e di telemedicina.

22 - "Il programma LIFE nella nuova Programmazione 2021-2027" (11.12.19). Il programma LIFE è l'unico programma UE dedicato esclusivamente all'ambiente, alla conservazione della natura e alle azioni per il clima. Il programma LIFE gioca un ruolo importante nel miglioramento nella qualità dell'ambiente, nel fermare la perdita della biodiversità e nel supportare lo spostamento verso risorse efficienti e a bassa emissione di CO2. LIFE è uno dei programmi di finanziamento dell'UE per i quali la Commissione ha proposto il maggiore aumento proporzionale per il periodo 2021-2027. Oltre a perseguire le sue finalità dirette, il programma LIFE fungerà da catalizzatore per altri fondi. Relativamente alla salute, il programma punta alla riduzione dell'impatto sull'ambiente o sulla salute umana, soprattutto per quel che riguarda le sostanze identificate come pericolose per la salute umana.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6243

Lo stato di salute nell'UE



Il 28 novembre la Commissione Europea ha pubblicato le relazioni che tracciano il profilo sanitario dei sistemi sanitari in 30 paesi. I Profili Sanitari prodotti per ciascun paese nell'ambito del ciclo di intermediazione delle conoscenze **"State of Health in the EU"** (**"Stato della salute nell'UE"**) consentono di ottenere una panoramica sintetica e programmaticamente puntuale della salute e dei sistemi sanitari dei paesi di UE, Norvegia e Islanda. I

Profili Sanitari sono frutto del lavoro congiunto dell'OCSE e dell'Osservatorio Europeo delle Politiche e dei Sistemi Sanitari, in collaborazione con la CE. Ogni Profilo per paese contiene una breve sintesi de: a) lo stato di salute nel paese; b) i fattori determinanti per la salute, con un accento sui fattori di rischio comportamentali; c) l'organizzazione del sistema sanitario; d) l'efficacia, l'accessibilità e la resilienza del sistema sanitario.

L'Italia vanta un solido sistema di assistenza sanitaria primaria che le consente di fare fronte alle esigenze di una popolazione che invecchia. Diverse regioni stanno sperimentando nuovi modelli di erogazione dei servizi, con l'istituzione di poliambulatori territoriali e strutture di assistenza intermedie che si collocano tra l'assistenza sanitaria primaria e quella ospedaliera, potenziando in tal modo la capacità di gestione dei casi e associando i servizi sanitari con l'assistenza sociale. L'Italia ha dovuto far fronte a sfide importanti per ripristinare la fiducia dell'opinione pubblica riguardo ai benefici della vaccinazione: ad esempio, l'inadeguata copertura vaccinale, sia adesso che in passato, ha comportato negli ultimi anni la comparsa di diversi focolai di morbillo. Nel 2017 è stato approvato un piano nazionale di prevenzione vaccinale, che ha dato vita a un unico programma nazionale di vaccinazione comprendente dieci vaccini obbligatori per i bambini. Tuttavia, la disinformazione e la scarsa coerenza delle politiche continuano a ostacolare l'attuazione. A livello di personale sanitario crescono le preoccupazioni riguardo alla carenza di personale nel futuro, dato che oltre la metà dei medici attivi ha un'età superiore ai 55 anni. Negli ultimi anni la formazione e l'assunzione di nuovi medici è stata limitata dalla mancanza di tirocini e di specializzazioni post-laurea, nonché di buone opportunità di lavoro per i medici di recente formazione, il che ha portato all'emigrazione di molti laureati in medicina e giovani medici. L'ambito della pratica infermieristica rimane limitato e non sono previsti ampliamenti di ruolo ai fini di migliorare sia l'accesso alle cure che le prospettive di avanzamento professionale del personale infermieristico. Come in altri Stati Membri dell'UE, le previsioni indicano che l'invecchiamento della popolazione e la moderata crescita economica eserciteranno negli anni e nei decenni futuri una pressione sulla spesa pubblica per la sanità e l'assistenza a lungo termine. Un migliore coordinamento a livello nazionale per lo sviluppo di soluzioni sanitarie digitali potrebbe contribuire a migliorare l'accesso ai servizi sanitari e l'efficienza dell'erogazione dei servizi.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6734

Workshop del Gruppo d'Azione A3 di EIP-AHA: “Implementazione di un approccio globale alle cure integrate”. 3-4 dicembre, Roma



Il Sito di Riferimento della Campania del Partenariato Europeo per l'Innovazione sull'Invecchiamento Sano e Attivo (EIP on AHA) ha coordinato il 3-4 dicembre a Roma un incontro congiunto tra [Reference Site Collaborative Network](#) e il [Gruppo di Azione \(GA\) A3](#), con l'obiettivo di condividere un approccio

comune allo sviluppo su larga scala di buone pratiche convalidate nella salute digitale, a cui hanno partecipato più di 300 persone. Il dibattito nella prima giornata (60 partecipanti) si è focalizzato sull'utilizzo dello sviluppo delle personas Blueprint come strumento che consente di identificare i bisogni non soddisfatti di assistenza sanitaria e di cura, legati alla dipendenza e allo stress dei caregiver, all'adesione a regimi di trattamento più o meno complessi, inclusi stili di vita sani, al superamento delle preoccupazioni in materia di sicurezza e accessibilità e all'isolamento sociale. 3 sessioni di approfondimento con esperti di diversa estrazione sociale hanno anche coinvolto la società civile e gli anziani nello sforzo di condividere l'approccio comune alle buone pratiche di replicabilità, rafforzando la comunicazione tra i livelli tecnico e politico/decisionale. Il dialogo tra i gruppi d'azione e i siti di riferimento si è ulteriormente rafforzato il secondo giorno, quando 250 stakeholder hanno avuto l'opportunità di concentrarsi su una serie di buone pratiche convalidate che sono state sviluppate dai partner di EIP-AHA, evidenziando il forte impegno degli utenti finali. **PromIS, ha presieduto una sessione parallela sul turismo sanitario, coordinando un dibattito su come sono state sperimentate soluzioni digitali a sostegno della diversificazione dell'offerta turistica a vantaggio della generazione anziana (cosiddetta “silver”) e di tutti i cittadini interessati a una vacanza attiva e sana.**

L'evento ha previsto anche una campagna per l'alfabetizzazione sanitaria sostenuta dal GA A3 sulla promozione della salute e la prevenzione della fragilità e delle malattie legate all'età, attraverso un laboratorio sperimentale con anziani. La sessione ha fornito l'occasione per una prova pratica sulla gestione del gusto, così come la somministrazione e l'auto-somministrazione di questionari validati per l'identificazione della fragilità e aspetti ad essa correlati. EIP-AHA ha fornito molti esempi per affrontare le sfide legate ai cambiamenti demografici, evidenziando come le soluzioni digitali (anche attraverso l'intelligenza artificiale) svolgano un ruolo chiave nel consentire il cambiamento, soprattutto nella fornitura di servizi di assistenza domiciliare, che permetta di identificare i bisogni in modo proattivo. Emergono, pertanto, nuove figure professionali e un'evoluzione di quelle tradizionali: infermieri di comunità/famiglia, professionisti del lean management che lavorano in "équipe di prossimità". Essere più vicini ai cittadini significa anche considerare i contesti in cui vivono i cittadini (famiglia, comunità, ecc.) per rafforzare la nostra capacità di ridurre le disuguaglianze sociali e i divari di salute.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6694

Cronicità, fragilità e invecchiamento: approccio integrato ai bisogni assistenziali. 11 dicembre, Palermo



L'11 dicembre si è svolto a Palermo, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico (AOUP) "Paolo Giaccone", l'evento dal titolo: "**Cronicità, fragilità e invecchiamento: approccio integrato ai bisogni assistenziali**", in collaborazione con la Società Scientifica HCRM (Hospital & Clinical Risk Managers). È stato un confronto su temi quali il Piano Nazionale della Cronicità (PNC) del Ministero della Salute, l'integrazione assistenziale ospedale-territorio, l'umanizzazione delle cure, le cure integrate e le politiche gestionali ed assistenziali necessarie per il miglioramento della tutela per le persone affette da malattie croniche. Dopo i saluti istituzionali del Direttore Generale dell'AOUP e dei rappresentanti dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana (RS), il primo intervento di **Alberto Firenze**, Università degli Studi di Palermo, dal titolo "Rete ospedaliera e ospedali di comunità per la gestione integrata condivisa delle malattie croniche" ha evidenziato le opportunità offerte da una riorganizzazione dei servizi territoriali, fornendo anche possibili elementi di supporto per la predisposizione di specifiche linee di intervento. Successivamente **Paola Pisanti**, consulente del Ministero della Salute e componente della Cabina di Regia del Ministero della Salute ha presentato il "Piano Nazionale della Cronicità: il disegno complessivo e la gestione del paziente cronico", mostrandone la struttura, la strategia complessiva, gli obiettivi, gli elementi chiave e l'elenco delle patologie croniche attualmente considerate dal Piano.

La successiva relazione di **Annalisa Geraci**, specialista in Diritto sanitario, dal titolo "Le Regioni ed i diversi modelli per la gestione della cronicità", ha fornito una panoramica dei diversi modelli regionali, alcuni già implementati, come quello Ligure e Lombardo, altri ancora in via di applicazione. Ha fatto seguito **Giuseppe Noto**, Direttore Sanitario dell'Asl CN1 di Cuneo, che nella sua relazione "La gestione integrata dei pazienti cronici: passaggi-chiave e costruzione di percorsi assistenziali" ha evidenziato come per la realizzazione di una governance efficace sia necessario un approccio sistemico e integrato di tipo disease management. A seguire, **Claudio Grassano**, di **ProMIS**, ha presentato "Il Tavolo Cure Integrate di Comunità", illustrandone le linee operative, le priorità, le aree d'interesse specifico e le iniziative attivate (quali la Mappatura delle buone pratiche relativamente alle cure primarie da parte di tutte le Regioni/PP.AA.).

Quindi **Lucia Giovannelli**, consulente per la ricerca e l'innovazione dell'Assessorato della Salute, nel suo intervento "Verso l'implementazione regionale del Piano Nazionale della Cronicità" ha descritto il percorso intrapreso dalla RS per l'implementazione del Piano. Un primo ed importante risultato è stato il Decreto assessoriale per il recepimento del Piano Nazionale della Cronicità e per la contestuale istituzione di un Gruppo di Lavoro, che dovrà delineare i principi ed il percorso metodologico per l'attuazione del Piano.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6728

Politiche sanitarie europee

Health at a Glance 2019: il rapporto OCSE



L'edizione del 2019 del rapporto "Health at a Glance" fornisce i recenti dati e trend comparabili nel tempo sulla salute della popolazione e i risultati dei sistemi sanitari nei Paesi membri e partner dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Nei 34 Paesi dell'OCSE, un nuovo nato ha una speranza di vita media di 81 anni, tuttavia, ultimamente, nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE, l'aumento della speranza di vita ha subito un rallentamento, in particolare negli Stati Uniti, in Francia e nei Paesi Bassi. Il 2015 è stato un anno particolarmente negativo, con un calo della speranza di vita in 19 Paesi. Un adulto su tre ha almeno una malattia cronica e le principali cause di morte sono le malattie cardiache e dell'apparato circolatorio (1 decesso su 3) e il cancro (1 su 4). In generale la maggior parte delle malattie croniche è dovuta a stili di vita inadeguati: mediamente ogni persona beve 9 litri di bevande alcoliche all'anno e il 4% degli adulti ha una dipendenza da alcool; il 56% degli adulti e un terzo dei bambini tra i 5 e i 9 anni sono obesi. Cala il numero di fumatori, ma il 18% degli adulti fuma almeno una sigaretta al giorno. La qualità delle cure sanitarie sta migliorando in termini di sicurezza e di efficacia ma si dovrebbe dedicare maggiore attenzione ai risultati e alle esperienze riferite dai pazienti. Si stima che la spesa sanitaria supererà la crescita del Pil nei prossimi anni in quasi tutti i Paesi: raggiungerà il 10,2% medio del Pil entro il 2030, a partire dall'8,8% nel 2018. L'invecchiamento demografico aumenta la domanda di assistenza sanitaria, in particolare per le cure di lunga durata. Ciò grava di più sui membri della famiglia, in particolare sulle donne, con circa il 13% delle persone di 50 anni e oltre che forniscono cure informali almeno una volta alla settimana ad un parente o ad amici che non sono più autonomi.

In Italia, nonostante una spesa sanitaria inferiore alla media, si riesce ad avere la quarta più alta aspettativa di vita di tutta l'OCSE: 83 anni alla nascita e gli italiani muoiono anche meno prematuramente, con 143 morti per 1.000 persone prevenibili e per cause trattabili, rispetto a una media OCSE di 208. Il consumo di alcool è inferiore alla media OCSE (7 litri anno/persona) e anche l'obesità degli adulti (46%) è relativamente bassa rispetto alla media OCSE del 56%, tuttavia per la quota di bambini in sovrappeso ha il secondo valore più alto dell'OCSE, mentre è superiore alla media la percentuale di fumatori (20%). Gli indicatori relativi all'accesso e alla qualità delle cure sono nella media dei valori OCSE, ma un dato molto negativo riguarda l'elevata prescrizione e il consumo di antibiotici, circa il 50% in più rispetto alla media. La spesa pro capite per la sanità è di 3400 dollari, e la spesa pubblica e privata coincide con la media del 8,8% sul PIL. L'Italia è tra gli 8 Stati che spende meno della media pur avendo un'aspettativa di vita elevata.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6746

Il Green Deal Europeo per la salute dell'Unione Europea e dei suoi cittadini



L'11 dicembre scorso, la Commissione europea ha lanciato il “**Green Deal europeo**”, una comunicazione che riformula l’impegno della CE stessa ad affrontare i problemi legati al clima e all’ambiente, attraverso una nuova strategia di crescita che mira a trasformare l'UE in una società equa e prospera,

dotata di un’economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva in cui non vi siano emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. Mira, inoltre, a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini da rischi e impatti legati all'ambiente, attraverso una transizione giusta e inclusiva. Deve mettere le persone al primo posto e dare attenzione alle regioni, alle industrie e ai lavoratori che dovranno affrontare le maggiori sfide.

Poiché la transizione determinerà cambiamenti sostanziali, la partecipazione attiva dei cittadini e la fiducia nella transizione sono fondamentali affinché le politiche possano funzionare e siano accettate. È necessario un nuovo patto per riunire i cittadini con tutte le loro diversità, le autorità nazionali, regionali, locali, civili, la società civile e l'industria in stretta collaborazione con le istituzioni e gli organi consultivi dell'UE.

La comunicazione presenta una tabella di marcia iniziale delle principali politiche e misure necessarie per raggiungere il Green Deal europeo. Sarà aggiornata all'evolversi delle esigenze e formulate le risposte politiche. Tutte le azioni e le politiche dell'UE dovranno contribuire agli obiettivi del Green Deal europeo. Le sfide sono complesse e interconnesse, pertanto la risposta politica deve essere coraggiosa e completa e cercare di massimizzare i benefici per la salute, la qualità della vita, la resilienza e la competitività. Richiederà un intenso coordinamento per sfruttare le sinergie disponibili in tutte le aree politiche. Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, e tra l'altro, le priorità annunciate negli orientamenti politici del presidente von der Leyen. Come parte del Green Deal, la Commissione rifocalizzerà il processo del semestre europeo di coordinamento macroeconomico per integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, mettere la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro dell'economia politica e gli obiettivi di sviluppo sostenibile al centro del processo decisionale e dell’azione dell'UE.

La Commissione lancerà un patto europeo per il clima entro marzo 2020 che si baserà su una serie di dialoghi e assemblee di cittadini e comitati. Oltre al patto per il clima, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero collaborare per assicurare che vengano utilizzati tutti gli strumenti di pianificazione disponibili per il Green Deal europeo, tra cui i piani nazionali per l'energia e il clima e i piani nazionali strategici proposti per attuare la politica agricola comune.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6753

[Top](#)

La dimensione di genere della politica di coesione dell'UE. Studio per il Comitato per lo sviluppo regionale (REGI) del Parlamento europeo



Lo studio “La dimensione di genere della politica di coesione dell'UE. Studio per il Comitato per lo sviluppo regionale (REGI)” (Research for REGI Committee – Gender Dimension of the EU Cohesion Policy)” analizza come la dimensione di genere e il principio della parità di genere siano presi in considerazione

nella Politica di coesione dell'UE 2014-2020. Nel dettaglio, lo studio considera come è stata integrata l'uguaglianza di genere nei programmi FSE/FESR nelle fasi di programmazione, attuazione e monitoraggio con un focus su otto casi studio selezionati. Andando per ordine, un capitolo conduce una breve analisi dell'evoluzione della parità di genere in Europa utilizzando il genere Equality Index (GEI) sviluppato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE). Il capitolo successivo si concentra su un'analisi comparativa di come e in che misura hanno i fondi di coesione affrontato le questioni relative alla parità di genere negli otto paesi selezionati. Il capitolo dopo fornisce una panoramica delle percezioni degli stakeholder della politica di coesione con particolare attenzione ai principali punti di forza e di debolezza dell'approccio adottato a livello europeo e nazionale. Quello successivo conclude la relazione fornendo i principali risultati e i suggerimenti per il post 2020. Infine, due allegati completano la relazione in merito agli stakeholder intervistati e ai casi studio per paese.

La politica di coesione può svolgere un ruolo importante nella promozione della parità di genere in numerosi settori e aree di intervento. In primo luogo, può sostenere misure dirette a gruppi di popolazione svantaggiati e vulnerabili, principalmente attraverso misure del FSE a sostegno dell'occupazione, dell'inclusione sociale e degli investimenti nel capitale umano. Attraverso misure del FESR, può anche ridurre il divario di genere nell'accesso alla ricerca e all'innovazione, nell'accesso alle infrastrutture fisiche, ICT e sociali, facilitando l'equilibrio tra lavoro e vita privata. Come mostrato nell'analisi delle dotazioni finanziarie della politica di coesione, le risorse assegnate a misure che potrebbero direttamente o indirettamente sostenere l'uguaglianza di genere sono piuttosto coerenti. Hanno raggiunto il 55,1% degli stanziamenti complessivi per il periodo di programmazione 2014-2020. In secondo luogo, la politica di coesione è diventata una forza trainante per le politiche nazionali e regionali e potrebbe sostenere una maggiore attenzione alla parità di genere e garantirne la sostenibilità a lungo termine. I casi studio presentati nel documento mostrano come i paesi analizzati abbiano sostenuto parità di genere nella politica di coesione, fornendo interessanti indicazioni di meccanismi efficaci e esempi di buone pratiche, condividendo conoscenze ed expertise tra tutti gli stakeholder. Anche in Italia è stata creata una governance in alcuni programmi regionali, spesso insieme all'uso di strumenti e procedure specifici finalizzati ad interiorizzare una prospettiva di genere nell'attuazione del programma.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6721

Pubblicato dalla Commissione Europea un nuovo Report sul Sistema di Previsione Ambientale dell'UE (FORENV)



Lo scorso novembre è stato pubblicato dalla Commissione Europea il report finale 2018-2019 del Sistema di previsione dell'UE per l'identificazione sistematica delle questioni ambientali emergenti. L'EU Environmental Foresight System (FORENV) è stato istituito nel 2017 in risposta alla necessità di una migliore comprensione dei rischi ambientali e climatici, istituito nel 7° programma di azione per l'ambiente. Attraverso un processo collaborativo, che combina conoscenze specialistiche e ricerca documentale, ogni anno FORENV identifica, caratterizza e comunica dieci questioni emergenti prioritarie e i relativi rischi e opportunità per l'ambiente e la politica ambientale dell'Europa.

Le questioni ambientali e sociali sono intrinsecamente collegate. Da un lato, i rischi ambientali e le misure di politica ambientale possono influire in modo diverso sui gruppi sociali, ad esempio attraverso la distribuzione ineguale dell'inquinamento; dall'altro lato, le tendenze e i movimenti sociali possono avere un forte impatto sull'ambiente, ad esempio attraverso cambiamenti nella dieta, scelte dei consumatori, percezione mutevole della natura. A tal proposito, l'obiettivo generale è rilevare le tendenze/problemi emergenti su cui dovrebbero essere maggiormente consapevoli e conseguentemente agire i responsabili politici dell'UE.

In riferimento al periodo preso in esame dal report, le questioni individuate hanno visto l'emergere della digitalizzazione e delle comunicazioni mobili come guida nel cambiamento e nell'attivismo dei cittadini, nei comportamenti di consumo e nel modo in cui le persone si rapportano alla natura. Altre questioni riflettono un più ampio cambiamento ambientale, sociale e politico come l'emergere di nuovi modelli di consumo, le implicazioni del populismo e del protezionismo per la cooperazione internazionale su questioni ambientali e il cambiamento ambientale e climatico come motore di conflitti e migrazioni.

In generale, le caratteristiche illustrate nel documento hanno lo scopo di presentare una panoramica della letteratura e delle prove pertinenti relative alle dieci questioni emergenti prioritarie identificate. Ne conviene che, per i problemi individuati, non esista ancora una raccolta di ricerche o buone conoscenze scientifiche, e in FORENV lo scopo è stato quello di riunire una serie di pubblicazioni per descrivere il più possibile la comprensione attuale di ogni problema. Tuttavia, in merito a potenziali rischi e opportunità, nelle schede delle diverse problematiche evidenziate, sono contenuti anche testi più esplorativi relativi a come possono essere sviluppate le tendenze attualmente osservate e cosa ciò può significare in Europa.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6744

[Top](#)

In Europa

Conferenza annuale di EUREGHA. 5 dicembre, Bruxelles



L'obiettivo della conferenza annuale di EUREGHA, organizzata a Bruxelles lo scorso 5 dicembre e intitolata “**Towards an healthy ad cohesive Europe**” è stato di lanciare un dibattito multilaterale sui fondi ESI per la salute, sottolineando l'importanza del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per la copertura degli investimenti per la prevenzione e promozione della salute e il miglioramento dell'accesso all'assistenza sanitaria. Sebbene, infatti, la salute non sia tra gli 11 obiettivi tematici la politica di coesione ha finanziato 7.000 progetti sanitari nel periodo di programmazione 2014-2020, dimostrando il suo contributo cruciale a sostenere la convergenza sociale ed economica in Europa e a contribuire a garantire la salute dei cittadini dell'UE.

Nick Batey, Presidente di Euregha, ha presentato l'agenda e ha introdotto **Normund Popens**, Vice Direttore DG REGIO, il quale ha sottolineato come questo sia il momento giusto per pensare a come verranno distribuiti i fondi. Ha affermato che è fondamentale identificare le lacune esistenti nel settore sanitario, lavorando insieme ai professionisti della sanità, al fine di effettuare investimenti precisi. Ha aggiunto che gli sforzi per il sostegno alle infrastrutture legate alla sanità e all'inclusione sociale così come le infrastrutture digitali per la sanità devono essere opportunamente collegati alle riforme dei sistemi sanitari.

Sylvain Giraud, capo unità della DG Salute e Sicurezza Alimentare, ha presentato gli esiti dell'attuale ciclo biennale relativo alla pubblicazione “The State of Health in the Eu Cycle”. Questo ciclo biennale comparativo tra Stati Membri ha portato alla creazione di *Country Health Profiles* degli Stati membri, appena pubblicati. I profili descrivono forze e debolezze dei vari sistemi in funzione di una innovazione degli stessi. Ha chiuso il Panel I sul tema “Lavorare insieme per garantire investimenti verso sistemi sanitari efficaci, accessibili e resilienti in Europa” **Irina Kalderon Libal**, funzionaria della DG Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie”.

Successivamente, Nick Batey ha introdotto le presentazioni del Panel II da parte degli esperti regionali delle Fiandre, **Stijn Longin**, Project Manager, e della Toscana, **Teresa Vieri**, Funzionaria regionale, i quali hanno presentato i casi studio regionali.

Il pomeriggio si è concluso con il Panel III, ossia un dibattito dal titolo “Costruire una visione comune per la salute: un dialogo pubblico e privato”, che ha visto la partecipazione di rappresentanti del settore pubblico e privato sul tema della costruzione di una visione comune per la salute.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6672

Top

Infoday del Programma AAL – Active Assisted Living. 30 gennaio, Vienna.



Il programma AAL – Active Assisted Living è un programma di finanziamento che mira a creare una migliore qualità della vita per gli anziani e a rafforzare le opportunità industriali nel campo della tecnologia e dell'innovazione per un invecchiamento sano e attivo.

Il **30 gennaio 2020** a **Vienna** AAL organizza un **Infoday gratuito** per **lanciare il prossimo bando 2020** dal titolo **“Healthy Ageing through Digital Solutions and Ecosystems”**, che sarà disponibile a partire da febbraio 2020. Vi sarà la possibilità di incontrare potenziali applicant e partner, costruire nuove partnership e partecipare ad attività di match-making. Saranno presenti rappresentanti della Commissione Europea, del Programma AAL, di EIP- AHA e degli Stati membri. Durante l’evento verrà presentato il testo bando e verranno illustrate le modalità di candidatura dei progetti. È attualmente disponibile online sul sito di AAL solamente il pre-announcement.

L’obiettivo del bando è quello di finanziare progetti innovativi, transnazionali e multidisciplinari che: a) promuovano un approccio alla salute e al benessere lungo tutto l'arco della vita attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti TIC, servizi associati e alla loro attuazione finale, mirando a qualsiasi area di applicazione all'interno del settore AAL; b) dimostrino di avere un’effettiva attuazione nel mercato e valore aggiunto per i diversi tipi di utenti finali.

Le soluzioni proposte, così come richiesto nel bando dello scorso anno, dovranno riguardare uno o entrambi i seguenti segmenti di mercato, vale a dire: a) i "il mercato del consumatore privato", andando a coprire aspetti quali il benessere, lo stile di vita, l’indipendenza, il lavoro, il divertimento e il comfort (gli acquirenti sarebbero principalmente gli anziani e altri gruppi di popolazione rilevanti o i loro familiari/reti di supporto); b) i "mercati regolamentati", che coprono aspetti quali l'assistenza sanitaria e sociale e l'alloggio. In questi mercati ci si aspetta che gli acquirenti siano principalmente gruppi di utilizzatori finali secondari o terziari (come le organizzazioni di assistenza o i governi nazionali/locali) che forniscono i servizi di assistenza. Questi segmenti di mercato devono dimostrare gli effetti e il rapporto costo-efficacia delle soluzioni ICT prima di adottarle a pieno. Inoltre, le soluzioni devono inserirsi nella visione e nella strategia delle organizzazioni coinvolte. Gli ecosistemi dovrebbero svolgere un ruolo cruciale in questo tipo di mercati.

L’Infoday fornisce anche la possibilità di **presentare la propria idea progettuale in 3 minuti** a potenziali partner di fronte ad un vasto pubblico. È possibile, pertanto, **presentare la propria candidatura entro il 25 gennaio**.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6730



I successi del Gruppo di esperti sui modi efficaci di investire nella salute



Il professor Jan De Maeseneer, presidente del Gruppo di esperti sui modi efficaci di investire in salute, panel interdisciplinare e indipendente istituito dalla Commissione per fornire consulenza non vincolante su questioni relative ai sistemi sanitari. In un'intervista ha dibattuto sul ruolo, il lavoro e l'impatto del gruppo dopo i suoi 6 anni dalla sua costituzione.

Per segnare la fine dell'attuale mandato, l'8 novembre a Bruxelles la Commissione e il gruppo hanno organizzato una conferenza sull'interazione tra scienza / competenza e definizione delle politiche. Il gruppo di esperti è un gruppo interdisciplinare e indipendente istituito dalla Commissione per fornire consulenza non vincolante su questioni relative ai sistemi sanitari. La CE ha invitato i membri a discutere su policy, a identificare sfide e a suggerire possibili soluzioni, fornendo altresì supporto nella definizione di una politica solida fornendo le prove scientifiche più recenti.

Dal 2013, infatti, sono stati prodotti 19 pareri, tra cui quelli sugli ostacoli alla diffusione delle vaccinazioni, l'impatto della digitalizzazione dell'assistenza sanitaria, la definizione di "assistenza sanitaria basata sui valori", il trasferimento di compiti e la progettazione di sistemi sanitari e la promozione della salute. I pareri sono stati condivisi con le autorità degli Stati membri e più in generale con la comunità degli stakeholder del settore sanitario, contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla trasformazione dei sistemi sanitari.

Per il successo di politiche basate su prove, ribadisce Jan De Maeseneer, è importante disporre di una chiara definizione pertinente dell'UE dei termini di riferimento e dei concetti utilizzati in un parere. C'è bisogno quindi di un aggiornamento delle sfide pertinenti, supportato da dati a livello dell'UE. Il gruppo di esperti scientifici può quindi sintetizzare le prove esistenti su cambiamenti e processi che potrebbero contribuire a rendere i sistemi sanitari più efficaci, accessibili e sostenibili.

Negli ultimi sei anni il gruppo ha collaborato strettamente e ha lavorato duramente per produrre pareri di qualità, adottando sempre più un approccio transdisciplinare. Si è riflettuto molto su alcune proposte cruciali che potrebbero avere un impatto sulla futura politica dell'UE come conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile relativi alla salute del pilastro europeo dei diritti sociali come: i) creare un atteggiamento positivo nei confronti dei sistemi sanitari; ii) supportare gli Stati membri ad adottare e adeguarsi ai nuovi modelli di assistenza, prestando particolare attenzione ai costi di transizione; iii) creare comunità di apprendimento, riunendo le migliori competenze, esperienze e pratiche nell'UE; iv) rafforzare la protezione finanziaria per le spese sanitarie ed altre.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6725

Top

Un approccio olistico per affrontare il settore sanitario. 18 novembre, Bruxelles



“Breakfast debate on a holistic approach of healthy policy”

è il titolo del dibattito che si è tenuto a Bruxelles lo scorso 18 novembre relativamente all’approccio olistico applicato alla salute pubblica, che comprende alimentazione, agricoltura, educazione fisica e tanto altro. Al dibattito sono intervenuti **Adam Rogalewski**, membro del Comitato Sociale ed Economico Europeo; **Olimpia Vincentini**, ricercatrice dell’Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed infine **Nathalie Renaudin**, direttrice Public Affairs di Edenred nonché coordinatrice del “FOOD Programme”.

I temi che sono emersi hanno sottolineato l’importanza della prevenzione e, in particolare, della necessità di investire sull’educazione alimentare, puntando, per esempio, sulla Dieta Mediterranea, riconosciuta come a più bassa incisione su malattie come diabete, cancro ed obesità.

Rogalewski ha sottolineato la necessità di investire sulla promozione dell’approccio olistico attraverso la collaborazione tra gli stati e l’implementazione di politiche di work and balance. L’approccio olistico dovrebbe avere come proprio prototipo la Dieta Mediterranea (DM), adattata alle esigenze dei singoli paesi. **Vincentini** ha evidenziato l’importanza della sinergia tra l’industria alimentare e il governo centrale di ogni singolo stato nella lotta contro malattie cronico-degenerative. **Renaudin** ha delineato alcune delle tappe del FOOD Programme, un progetto europeo cofinanziato dalla Commissione europea che ha visto la luce nel 2009. Il FOOD Programme ha come obiettivo quello di raggiungere una nutrizione bilanciata e sconfiggere l’obesità attraverso il coinvolgimento e l’impegno di tre attori: Stati membri, istituzioni e datori di lavori/impiegati; e si indirizza a due gruppi specifici (targets): da un lato, i ristoranti; dall’altro, clienti ed impiegati. Ad oggi, 10 paesi hanno aderito al programma: Austria, Belgio, Italia, Repubblica Ceca, Svezia, Spagna, Portogallo, Romania, Francia e Slovacchia. Mentre i partners del progetto sono a quota 29, tra i quali figura anche l’Università degli Studi di Perugia, Edenred Italia, Città sane (Who Europe) e l’Istituto Superiore di Sanità per l’Italia. Due sono i prerequisiti per assumere lo stato di partner: non si deve essere né produttori né tantomeno consumatori

È emerso che utilizzando un approccio olistico, l’accesso a cibo nutriente non basta. L’accesso ad un’educazione improntata all’assunzione di buone abitudini e ad una vita sana sia per bambini che impiegati, anche di piccole e medie imprese, e l’accesso ad attività fisica chiudono il cerchio indirizzandosi verso il benessere della persona in senso più ampio. Ecco che torna l’approccio olistico, impiegato anche dal FOOD Programme. L’approccio olistico è un approccio multisetoriale che richiede la costruzione di un canale di reti saldo tra i diversi attori in gioco e le diverse aree tematiche.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6692

Top

In Italia

La strategia di Fondazione Bruno Kessler di Trento nell'ambito di TrentinoSalute4.0 e della salute digitale



ProMIS ha intervistato Stefano Forti, Direttore unità E-Health della Fondazione Bruno Kessler (FBK), che, assieme alla Provincia Autonoma di Trento (PAT) e all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) contribuisce alle attività svolte da TrentinoSalute4.0, sancita dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2412 del 20.12.2016.

Forti ha illustrato la strategia di FBK nell'ambito della sanità digitale si inserisce a pieno nell'ambito della strategia provinciale portata avanti da TS4.0 attraverso un approccio di sistema, che ha l'obiettivo di portare innovazione in sanità attraverso il contributo specifico di ogni ente coinvolto. In questo panorama, FBK ha il ruolo specifico di innovare la sanità trentina accompagnando l'organizzazione dei servizi sanitari del territorio con i risultati della ricerca.

Successivamente ha sottolineato come, per migliorare i servizi sanitari offerti ai cittadini, FBK cerchi di innovare il sistema sanitario provinciale, coinvolgendo direttamente gli attori finali – dal cittadino stesso agli operatori sanitari - attraverso un approccio metodologico che copra tutta la filiera e che, partendo dalla progettazione e validazione sul campo di soluzioni innovative, arrivi alla loro messa in produzione cercando di colmare il gap legato al procurement delle tecnologie. FBK, pertanto, nell'ambito di TS4.0 assieme ad APSS, sta ragionando non solo sulle tecnologie, ma anche sui modelli tecnologico-organizzativi che le nuove tecnologie sono in grado di supportare.

Ha, poi, descritto TreC, la Cartella Clinica del Cittadino, come funzioni e quali siano le opportunità che questo strumento possa interagire con il SSR a beneficio dei servizi sanitari implementati/da implementare ai cittadini, affrontando al contempo aspetti di natura tecnologica, giuridica ed etica, anche prendendo spunto da modelli e progettualità europei a cui FBK ha negli anni partecipato. TreC consente ad ogni cittadino di accedere alla propria cartella clinica attraverso lo smartphone e poter, per esempio, consultare e ottenere ricette farmaceutiche, specialistiche e referti medici.

Infine, Forti ha identificato quali siano gli strumenti e le traiettorie future necessarie per migliorare i servizi sanitari facendo leva sulle soluzioni digitali, come l'intelligenza artificiale, il cloud e il 5G, elementi fondamentali che permetteranno al cittadino di usufruire di servizi sanitari sempre più personalizzati e al sistema sanitario di "prendersi cura" dei propri pazienti non solo nell'ambito della cura e assistenza ma anche per implementare un approccio più focalizzato sulla prevenzione.

Per maggiori informazioni: http://www.promisalute.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6750

Top

Eventi

PROSSIMI EVENTI

EVENTI IN EUROPA/MONDO

- [Infoday del Programma AAL – Active Assisted Living. 30 gennaio, Vienna.](#)
-

EVENTI PASSATI

EVENTI IN EUROPA

- [“Brain Drain Brain Gain”: la "fuga dei cervelli" nell’Alto Adige e il racconto delle esperienze locali e regionali. 11 Dicembre, Bruxelles](#)
- [Conferenza annuale di EUREGHA. 5 dicembre Bruxelles](#)
- [“Adottare con successo l'innovazione nel settore sanitario - Un workshop partecipativo per chi adotta l'innovazione”. 2 dicembre 2019, Barcellona](#)
- [Save the date: Advantage Joint Action Final Conference. 27 Novembre 2019, Bruxelles](#)
- [ProMIS presenta il Joint Statement di INCASO all’Annual meeting della EU Health Policy Platform, 17 ottobre, Bruxelles](#)
- [“Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per un'Europa sociale in salute: tempo per partnership e innovazione”. 9 ottobre, Bruxelles](#)
- [La politica di coesione per un'Europa più sociale: Regioni e città inclusive per tutti. 8 ottobre 2019, Bruxelles](#)
- [2° Webinar of the INCASO Thematic network di ProMIS. 26.06.2019](#)

EVENTI IN ITALIA

- [Cronicità, fragilità e invecchiamento: approccio integrato ai bisogni assistenziali. 11 dicembre, Palermo](#)
- [Workshop del Gruppo d’Azione A3 di EIP-AHA: “Implementazione di un approccio globale alle cure integrate”. 3-4 dicembre, Roma](#)
- [“Le sinergie tra Horizon Europe e altri programmi europei”. 30 ottobre 2019, Firenze](#)
- [“Le tecnologie digitali per migliorare la risposta alle sfide sanitarie: MASK-ARIA”. 4 ottobre, Salerno](#)
- [Giornata di lancio dei bandi H2020 della Sfida sociale 1 “Salute, cambiamento demografico e benessere” per l’anno 2020. 10 luglio, Roma](#)
- [European Innovation Council Roadshow – Infoday a Milano, 28 giugno 2019](#)

Top

Bandi in scadenza



ERASMUS+ BANDO 2020

Data di scadenza: 1° ottobre 2020

Descrizione: Il bilancio totale destinato al presente invito a presentare proposte è di 3207,4 milioni di €. a) istruzione e formazione: 2943,3 milioni di €; b) gioventù: 191,9 milioni di €; c) Jean Monnet: 14,6 milioni di €; d) sport: 57,6 milioni di €. Il bilancio totale destinato all'invito a presentare proposte, nonché la sua ripartizione, sono indicativi e possono essere modificati a seguito di una variazione dei programmi di lavoro annuali Erasmus+. I primi bandi scadranno il 5 febbraio 2020, mentre la data entro cui è possibile presentare proposte è il 1° ottobre 2020.

Attività: Le azioni prevedono: a) mobilità individuale ai fini dell'apprendimento; b) Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi; c) Sostegno alle riforme delle politiche; d) Attività Jean Monnet; e) azioni per lo Sport. Il programma sostiene, peraltro, partenariati strategici, alleanze per la conoscenza, alleanze per le abilità settoriali, partenariati di collaborazione – sono aperte anche alle organizzazioni dei paesi partner nella misura in cui la loro partecipazione fornisce valore aggiunto al progetto.

Obiettivi: Il Programma Erasmus+ contribuisce al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, compreso l'obiettivo principale in materia di istruzione; degli obiettivi del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET2020"), compresi i corrispondenti parametri di riferimento; dello sviluppo sostenibile dei paesi partner nel settore dell'istruzione superiore; degli obiettivi generali della strategia dell'UE per la gioventù (quadro di cooperazione europea in materia di gioventù); dell'obiettivo dello sviluppo della dimensione europea dello sport, in particolare lo sport di base, conformemente al piano di lavoro dell'Unione per lo sport; della promozione dei valori europei a norma dell'articolo 2 del trattato sull'UE.

Modalità di partecipazione: I richiedenti devono seguire quattro fasi: 1. Per le azioni gestite dalle agenzie nazionali, ciascuna organizzazione coinvolta nella domanda deve avere un ID organizzazione. Le organizzazioni che possiedono un PIC e in precedenza hanno richiesto un finanziamento nell'ambito dei programmi Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà tramite le agenzie nazionali non devono ripetere la registrazione poiché il PIC ottenuto dalla precedente registrazione è valido. 2. Verifica della conformità ai criteri del Programma per l'azione/l'ambito pertinente. 3. Verifica delle condizioni finanziarie. 4. Compilazione e invio del modulo di candidatura.

Chi può presentare il progetto: Può presentare domanda qualsiasi ente pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, oltre che gruppi di giovani non formalmente istituiti come organizzazioni giovanili.

Per maggiori informazioni: https://www.promisalute.it/servizi/bandiUE/bandi_fase02.aspx?ID=1213

Top

Auguri di buone feste!



e felice anno nuovo

**Da parte dello Staff del
Programma Mattone Internazionale Salute**

*Francesca Gastaldon, Claudio Grassano, Lisa Leonardini,
Monica Manfrin, Lola Patumi, Nicola Scomparin,
Paola Semisa, Elena Squizzato*

Top